

# IL BACCHIGLIONE

## Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gatta caval lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUALI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata, si accordano facilitazioni. I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

### CRISI INGLESE

Ora che lord Salisbury è tornato da Osborne con l'incarico ufficiale di comporre il nuovo gabinetto, attendesi di conoscere di momento in momento com'egli riesca a compiere la sua non agevole missione. Secondo il Times, la nuova amministrazione si comporrà di tutti conservatori, che furono già ministri; ma il giornale della City deplora che gli unionisti non acconsentano a prendervi parte, mentre tra loro e i conservatori non esiste alcuna divergenza né di politica interna, né di politica estera. Il che, a dir vero, ci sembra affermazione troppo precipitata, e soprattutto troppo assoluta.

Il Times osserva poi che lord Salisbury, nel comporre la nuova amministrazione non deve perdere di vista che essa è chiamata a costituire, per lungo tempo, il solo strumento capace di far camminare il governo dell'impero. Perciò lord Salisbury potrebbe, come fece l'anno passato, incaricarsi al tempo stesso della direzione del gabinetto e di quella del Foreign Office. Quantunque gli affari di questo dicastero siano stati, dice il Times, abilmente condotti da lord Roseberry, rimangono ancora alcune delicate questioni da regolare. Lord Salisbury dovrà dunque scegliere un ministro degli affari esteri, il quale congiunga con tutte le qualità personali che il posto richiede, un carattere abbastanza flessibile per poter trarre vantaggio dall'alta esperienza del suo capo.

Vedesi in queste parole un'allusione allo scoppio di probabili dissidii tra l'Inghilterra e la Russia; dissidii, il motivo dei quali è da vedersi negli affari dell'oriente d'Europa e in quelli dell'Asia. Anzi a tal proposito è vivamente commentato: nei circoli politici un articolo della *Koelnische Zeitung*, che si ritiene una risposta indiretta agli inviti dei giornali conservatori inglesi alla Germania di allearsi coll'Inghilterra contro la Russia.

La *Koelnische Zeitung* dice che la politica tedesca non può, nei dissensi tra la Russia e l'Inghilterra, prendere partito per l'una o per l'altra, ma deve limitarsi ad agire come intermediaria per appianare quei dissensi. Conclude dicendo che lord Salisbury dovrà reggere lungo tempo il timone dello stato colla tradizionale energia dei Tories, prima che la Germania si convinca che la razza inglese ha la forza di difendere da sé i propri interessi.

Che cosa farà Robilant di fronte al nuovo ministero conservatore? Come si regolerà esso?

Ma è troppo avvezzo ad andare a tentoni! Del resto anche nella politica orientale farà quel che vorrà l'Austria!

### Corriere Veneto

#### DA POLESSELLA

28 luglio.

Al Sig. Veritas

corrisp. del giornale *«La Venezia»* CRESPINO.

Perdonatemi, sig. Veritas, se abusando ancora una volta della vostra santissima pazienza, io vengo (col proposito però di farla finita) a scrivervi con una seconda mia lettera, nella quale vi porrò in chiara evidenza, come e quanto siano sconquassate le asserzioni, delle vostre corrispondenze che rendete pubbliche a mio riguardo nella moderatissima *Venezia*.

Avrei trascurato di scrivere poiché so per esperienza che due volontà ostinate e disuguali, non possono accordarsi nel modo di pensare o di sentire, ed anche perché il Giusti insegnò nei suoi proverbi toscani « che duro con duro non fa buon muro ».

Ma siccome ho ancora sete di farvi due o tre brevi domande, coll'assenso del Direttore di quest'ottimo giornale che pur troppo a voi e ai vostri amici urta tanto i nervi; mi permetto di scrivervi poche parole allo scopo di confutarvi alcune vostre affermazioni, inserite nel suddetto giornale, cessando nello stesso tempo di tener viva una polemica (il perchè ve l'ho dissi più sopra) inutile e come dite voi più che altro dannosa.

Lasciando a parte le cose già dette e verissime, delle quali prove irrefragabili ci restano, che voi tentate bugiardamente di smentire e di più teniamo documenti importantissimi comprovanti le verità sopra tante questioni come nel Comitato Agrario, nel Tiro a Segno Nazionale ecc. ecc., sono a domandarvi il perchè voi trovate impossibile giustificare gli insegnanti di Polesella perchè mancarono alla conferenza, quando già ve lo dico e ve lo ridico, il nostro Sindaco aveva preavvisato formalmente l'Ispettore Scolastico di tale assenza cioè che non potevano partecipare alla riunione perchè si trovavano in corso gli esami finali.

Tant'è vero che una settimana dopo l'Ispettore, appunto per ragioni di diritto, si portava a Polesella per dare quella conferenza che per conto vostro ritenevate un grandissimo privilegio del solo vostro odiato paese.

Ora, signor Veritas, domando al vostro poco imparziale giudizio chi di noi due ha più puerilmente reso giustizia ai maestri di questo comune.

A mia grande ed efficace trovo che le mie ragioni cui vi oppongo sono più che mai schiacciati, per provare che le vostre corrispondenze sono in fondo in fondo, qualche cosa di assurdo, di poco reale, e di male immaginato.

Mi resterebbero molte cose a dirvi, sig. Veritas, ma sapendo già che i giornali non amano le corrispondenze prolisse mi limiterò a dirvi ancora poco.

Ben mi rammento se non sbaglio che nella vostra corrispondenza si affermava esser io amico a Crespino con dei poco galantuomini, ciò che non mi disonora punto sapendo che tale frase mordace viene nominata da un Veritas abbastanza conosciuto tanto a Crespino, quanto a Polesella.

Si; ho avuto degli amici a Crespino e ne ho ancora. Essi mi onorano della sua amicizia, e sarò sempre con loro,

e se gli amici di Gardellini gli volete anche loro colpevoli fama malissimo; allora voi cercate di macchiare la buona fama e l'onore altrui anche quando il verdetto popolare si è pronunciato.

Non venitemi dire, signor Veritas, un'altra volta che voi non scrivete con veleno e con rabbia la vostra ultima corrispondenza e proprio un parto rabbioso e infamatorio.

E poi, amico Veritas, lasciate in pace per una volta tanto i nostri deputati pel vostro meglio.

Sono persone rispettabilissime e meritano il rispetto; la loro condotta è incensurabile, e se non hanno influenza alla camera gli è perchè sostengono un programma veramente italiano e di italiano il nostro governo Depretis-Robilant non ne vuol sapere.

Infine con una logica proprio da strappazzo mi portate l'esempio che il partito radicale non ha acquistato nessun voto alla Camera dopo le ultime elezioni.

Poverino! Se nelle ultime elezioni avete vinto altrove non è quella la maniera di lottare, sig. Veritas, osservate la interpellanza Cavallotti e poi sappiatemi dire se la corruzione, le promesse, i pranzetti, le pressioni inflarono o no per portarvi una maggioranza borghese in Parlamento Nazionale.

E qui faccio punto.

Scusatemi intanto se ho alquanto temporeggiato nel rispondervi; giusto è il proverbio che dice: *Meglio tardi che mai*.

**Novigo.** — Le elezioni provinciali sono finite. Furono rieletti Remigio Piva e Tenani a Crespino, Giovanni Bonomi ad Occhiobello, Ancona Ferdinando e Benvenuti Adolfo a Rovigo, Ferraresa a Badia.

In Adria venne eletto il conte, Angelo Papadopoli, in Ariano pare resterà il capitano Gemelli.

**Udine.** — La Commissione Esecutiva è convocata per lunedì 2 agosto p. v. presso l'Ufficio Municipale, allo scopo di fissare la data della inaugurazione del Monumento, e per la nomina di quella persona che avranno l'incarico di presporre per la festa d'inaugurazione, della Lotteria Pesca di beneficenza, per il banchetto e per quelle altre proposte relative alla solennità.

### Corriere Provinciale

#### Da Piove

26 luglio.

#### ELEZIONI

Purtroppo, nelle elezioni amministrative di ieri, dobbiamo deplorare la vittoria dei clericali, che vanno così ad ingrossare le file del nostro consiglio comunale di quell'elemento nocivo alle patrie nostre istituzioni.

La responsabilità però ricade tutta su coloro che dicendo d'essere franchi liberali e contro i preti, patteggiavano con loro, e li sostengono.

Vergogna per Dio e ci meravigliamo.

Noi altri detti da qualche clericale dell'Euganeo caporalotti della radaglia e uomini del disordine, per cercare l'unione e pure di combatterci i candidati clericali, abbiamo accettato una lista, così detta dei Savoirdi, ma l'intransigenza dei suddetti liberali influenti per le loro posizioni, quel solito volere che le cose vadano a modo loro, quel volere per forza che vadi una lista mista a clericali che noi non potevamo accettare, e neppure i Savoirdi, furono gli unici motivi per cui i clericali viasero.

Speriamo che questa lezione giovi e serva di ammaestramento ai pochi dissidenti per un'altra volta.

### Da Conselve

26 luglio.

#### LAGNI A PROPOSITO DEL TRAMWAY

Molti cittadini si lagnano, e con ragione, della troppa velocità colla quale i treni passano per il paese.

Se non ci inganniamo, non dovrebbe ogni treno essere preceduto da un uomo al passo? perchè il nostro Comune non fa i dovuti reclami? Oh! dormienti!!!

Perchè da qualche giorno si usa esclusivamente il fischio in luogo della campana? Anche ieri un cavallo imbizzarrito dal fischio, per poco non accoppò il padrone che lo sorvegliava.

Si cerca un po' più per la strada quando si è in aperta campagna, ma in paese si abbia prudenza.

Non dubitiamo che la Società Veneta terrà conto delle nostre osservazioni.

### Da Arre

27 luglio.

#### VANE RICERCHE

Alcuni depretini che per mala sorte abitano nelle nostre paludi hanno fatto la più estesa istruttoria per scoprire l'autore della corrispondenza da Arre inserita in questo periodico del 23-24 cadenti sotto il N. 203.

Le loro indagini molto male applicate e commentate riuscirono vane, e solo per insinuazioni unicamente basate su fatti personali, intesero ritenere per l'autore della corrispondenza medesima l'ottimo ed integerrimo giovane signor Garbin Francesco di Santo, che nella stessa non c'entra né punto, né poco; anzi anche a lui deve essere riescita assai di sorpresa quella corrispondenza.

Senza tema, noi siamo pronti di soddisfare le brame di quei signori declinando il nome dell'imposto di detta corrispondenza, semprechè questi uomini che reggono così bene il nostro Stato siano complacenti d'indicarci prima, sotto quale articolo o paragrafo della legge russa l'autore possa essere condannato, perchè se al caso il reato pel fatto in parola portasse la pena di morte possa avere tempo il corrispondente della stessa di fare il suo atto di ultima volontà.

Per intanto mandamo questi apostoli della moderna civiltà ad uniformarsi ai principi costituzionali, ed a studiare molto bene la legge sulla stampa.

### Corte d'Assise di Padova

#### PROCESSO DEI SOCIALISTI D'ESTE

Presidente: Comm. Ridolfi.

Giudici: Bettanini e Marconi.

P. M.: Cav. Tadiello.

Cancelliere: Allegri.

Avv. difensori 12: Barbanti Brodano, Corradini dep. Villanova, Feder, Tivaroni, dep. Marin, Castori, Rossi, Praga Guido, Facchi Bartolomeo, Dall'Oglio, Erizzo.

Imputati 15; testi d'accusa 30.

#### Udienza ant. del 28 luglio

Si dà lettura dell'interrogatorio di Francesco Bazzocchi. Risulta che non apparteneva all'Associazione Internazionale dei Lavoratori. Conosceva Mingozzi per pubblicazioni di questi da lui ammirate.

Conosceva Sovrano perchè andato a Forlì a lavorar di fotografia, Panzacchi lo conosceva solo di nome, Ca-

stellani non lo conosceva e nemmeno il Falanchia.

Apparteneva alla Società dei Braccianti di Forlì. Gli furono fatte quattro perquisizioni, delle quali una mentre era in carcere a Forlì. Nell'accusa gli è fatto carico di avere ereditato dal Mingozzi la corrispondenza della Società Braccianti, mentre, al momento dell'arresto di Mingozzi, Bazzocchi si trovava in carcere dal 29 luglio e ci è rimasto fino al 19 agosto per parole a Forlì della guardia Filaccioni assidue qui alle udienze.

Riguardo agli oggetti dell'Associazione Braccianti sequestratigli, domanda sia letto il verbale di perquisizione perchè sia posto in luce quando gli fu sequestrata la corrispondenza sociale e che cosa gli venne portato via.

Il P. M. esprime ugual desiderio.

Si legge questo verbale dove figurano sequestrate cartoline di Costa, di Dotto e di Maffi.

A una lettera del Mingozzi, questi chiede si ammetta la parte non contestata perchè riferentesi a delicata questione privata; il P. M. acconsente volentieri.

L'avv. Marin domanda che cosa sia avvenuto di 600 statuti dell'Associazione Braccianti scambiati dall'accusa per statuti dell'Associazione Internazionale dei lavoratori.

Il pres. dice che sono in mezzo agli altri del sacco, e compagni.

Si passa all'interrogatorio di Ferrazin Vincenzo.

Ne risulta che dopo la prigionia aveva fatto proposito fermo di tenersi lontano da ogni questione politica; ma s'è mosso perchè si tenava in certo modo legato a Faccio, Duzzi, Mazzaggio ed altri liberali che gli davano pane.

Conosce Panzacchi V. perchè una volta che andò a Venezia, Castellani gli diede per lui una lettera. Tornando venne a Padova e riconosciuto il Panzacchi V. per la somiglianza col fratello Guglielmo che ha conosciuto, senza intimità, a Badia. Sovrano lo conosce per qualche articolo, non conosce Scarmagnan e Falanchia.

Conosce Canù, ma non Giottò, Miazio e Salimistraro. Bazzocchi non lo conosce, Mingozzi per aver letto il suo nome sotto a qualche articolo.

Ferrazin ha scritto, eccitato dai braccianti del Polesine, a Mingozzi per veder di avere consigli circa una idea sua relativa alla fondazione di una società come quella che esisteva in Romagna e della quale ultima aveva fatto conoscenza sui giornali.

Finisce i suoi interrogatori piangendo, povero diavolo! come un bimbo! deplorandosi travolto e provando il suo pentimento colla nota deposizione delle famose confidenze circa la famosa insurrezione.

Il Ferrazin, capperi! si agita, sospira, impallidisce a queste letture.

E chi può rimproverargli di non aver fegato!

È stato lui che ha parlato di convegni nell'osteria Doralico (che, viceversa, era morto da un pezzo) del Panzacchi G. col Mazzaggio ed altri per iscopi politici.

E chi può rimproverargli simili voli fantastici?

La luce è fatta, e ciò basta a punire una debolezza vergognosa: del resto ricordiamo che all'udienza ha fatto ritrattazione.

Succede la lettura dell'interrogatorio di Romeo Mingozzi. Fu arrestato come eccitatore della crisi agraria del Mantovano nel 1885. Conosce Castellani perchè presentatogli da Panzacchi V. nel marzo 1885.

Ha conosciuto Sovrano nel luglio 1884 a Forlì ma niuno rapporto ebbe scaturito.

Conosce per nome Scarmagnan, non conosce Falanchia né Romor.

Panzacchi V. l'ha conosciuto per avere da lui ricevuto domanda di consiglio in una vertenza sulla quale ebbe con lui lunga corrispondenza; ma tranne questo fatto, null'altro rapporto passò tra loro.

Ammette di appartenere all'Internazionale del pensiero nel senso di ar-

monizzare i diversi criteri di lotta per l'emancipazione degli operai.

Ma da questa pratica non si può a meno di escludere l'anarchia, poiché parlare di organizzazioni anarchiche sarebbe come dire che la neve è nera.

Col suo operato non s'intendeva di muovere quel diavolo a quattro che la prodiga accusa gli attribuisce, ma s'informava alla sentenza: Nella storia avrà un posto più glorioso una qualunque organizzazione operaia che la guerra di Sedan.

Per rivoluzione intende il trionfo di un principio indipendentemente dai mezzi di preparazione e di azione che possono a quel trionfo condurre.

Nel Congresso di Forlì lesse un manifesto stampato il 15 settembre 1884, nel quale era caldeggiata la questione operaia.

Girando il Mingozzi in Romagna per interessi a piccole tappe, nei paesi dove poteva fermarsi, attendeva all'organizzazione operaia.

Gli furono inquisiti opuscoli: *Fra contadini*, non incriminati dal regio fisco, e 30 copie del manifesto per l'Internazionale Operaia. Come (sciamina Mingozzi) si può parlare di noi come di gente che voglia la rivoluzione permanente. Per quanto poco buon senso si abbia, può darsi ciò? Abbiamo cuore, o signori, e siamo noi che domandiamo, che cessi, s'è possibile, uno stato di cose che farà scoppiare la rivoluzione.

Ripeto che il congresso fu tenuto segreto per iscopo di prestigio, per non incorrere nel pericolo di aver a fare con qualche intervento che venisse a falsarvi i nostri criteri o a provarvi, come al solito, qualche disordine. Lungi, dunque l'insinuazione della congiura, o che lo si abbia tenuto segreto per la coscienza degli atti che si sarebbero compiuti. Noi, signori, del resto, non temiamo la spia, perchè per quanto rossi, abbiamo i pensieri, abbiamo bianche le mani. E qui si leva l'udienza.

#### Udienza pom. 28 luglio

In una lettera al Castellani contestatagli esprimente frasi relative a relazioni con molti paesi d'Italia, spiega che il suo scopo era di organizzare gli operai per provvedere ai loro bisogni.

Bisognava che il Congresso avesse carattere di cospirazione perchè facesse impressione sul popolo e nella borghesia, ma non perchè vi si meditassero cose occultabili. Del resto di simili congressi in Ravenna se ne tengono ogni momento liberamente.

In un'altra lettera allo stesso, parlando di democrazia, di parlamentarismo ecc. dice a tempo di fare come hanno fatto a Trieste, dove hanno dato un calcio alla scheda ed un bacio alla dinamite. Gli fu domandata spiegazione di questa frase e rispose colla frase di Richelieu: Datemi due righe di scritto e ve ne farò condannare l'autore.

I triestini non hanno adoperato mai la dinamite ed è una forma di esprimere l'odio contro la tirannia e il bisogno di adoperarci con unità ed efficacia d'intenti da per noi al nostro benessere.

L'associazione dei Braccianti forlivesi esplicava il grande concetto di dare a ciascun operaio il frutto del suo lavoro, aveva per iscopo di promuovere le modificazioni sulla legge della Contabilità Generale dello Stato, d'excitare insomma chi lo poteva ad occuparsi della classe operaia, di far cessare lo stato morboso in cui questa languiva.

Circa l'epigrafe 18 marzo 1885 dice che l'ha dettata per affettuosa memoria verso ogni fatto che afferma e propugna l'emancipazione dei lavoratori e per richiamare sulla Comune la loro attenzione.

Sa che Toninetti aveva in ponte l'impianto di una Tipografia ed anzi ne stava trattando egli stesso col Castellani, perchè c'era sempre il progetto di organizzare gli operai e di usare un periodico solo che sarebbe stato l'*Intransigente*, è per questo che il Castellani intervenne al Congresso di Forlì, e fu questo il tema di quel Congresso.

Seguono altre lettere circa le quali si è chiesto spiegazione di qualche frase al Mingozzi, come s'è praticato con tutti gli imputati dei quali s'è potuto razzolare epistole; Mingozzi ha risposto che questo è il processo delle frasi e che non c'è nulla oltre l'espressione della viva brama che sia provveduto al benessere dei lavoratori.

Sulla gestione operaia tenne una lunga corrispondenza con O'valdo Gnecchi Viani, ma non poterono mettersi d'accordo per la differenza di condizioni tra gli operai della Lombardia e quelli della Romagna.

Quasi non ce ne fossero abbastanza, deplora che come gli furono sequestrati gli statuti in atti, non gli si abbia portato via anche statuti di società tipografiche, filantropiche, di m. s., di cooperazione d'altro genere che esistevano presso di lui insieme a quelli sequestratigli. Egli aveva fatto raccolta di tutti gli statuti che aveva potuto per compulsare i bisogni e le volontà della classe operaia in generale.

In un manifesto del maggio 1885 del Mingozzi per costituire l'Associazione dei Braccianti dice:

Dal capitale provengono tante ingiustizie. Ma havvi il mezzo delle organizzazioni operaie a cui v'invitiamo, e ciò può addurvi alla coscienza dei vostri diritti e farvi degni del nome d'uomini: organizzatevi per sottrarre il lavoro dagli artigiani del capitale e sbarazzare la via del progresso economico che tanto vi riguarda dalle spine su cui camminate.

Nel suo interrogatorio Mingozzi si duole che non si abbia avuto il coraggio di fare il processo a lui ed ai suoi compagni perchè socialisti e si duole che il Veneto proceda collo spirito dei Dieci.

Finita la lettura dell'interrogatorio, Mingozzi osserva che a Firenze la questura ha perquisito tre compagni (i nomi) reduci dal Congresso di Forlì, che li ha trovati in possesso di appunti sugli argomenti trattati nel Congresso, e che li ha lasciati liberi. Il presidente legge l'esame dato a Forlì a Tamistoc e cav. possidente e notaio Panciatichi sul Bazzocchi.

Interrogato sui rapporti tra la Società dei Braccianti e la Società di Artigiani presieduta da lui, il teste ha dichiarato:

In fine dell'85 mercè un'istanza firmata da Bazzocchi e da Mingozzi, si chiedeva al Consiglio della Società di abitazioni poi bisognosi, un'azione di detta Società e l'accogliendo dei lavori di trasporto.

Fu esclusa la prima domanda, fu riservata la seconda per non intralciare l'andamento della Società nostra.

Il teste dichiara per di più: A nessuno poi è mai venuto il dubbio che la Società dei Braccianti avesse scopi o scopi meno che onesti, o diversi da quello che appariva né tanto meno contrarii alla sicurezza dello Stato.

L'avv. Marin dice che nell'atto di accusa è citato che Ferrazzi ha scritto al Mingozzi perchè gli mandasse una copia dello Statuto della Società dei Braccianti di Ravenna e che poi l'Associazione viene a certe conclusioni. Domanda se il P. M. ammetta che quest'Associazione dei Braccianti sia stata protetta dal governo e sussidiata con 10000 lire dal re.

Il P. M. lo ammette senza riserva alcuna.

L'avv. Corradini domanda lettura di documenti prodotti a favore del Mingozzi.

Il sindaco di Cervia attesta che il Mingozzi non ha mai dato motivo di legno e ch'è di condotta ottima. Sotto le armi per mesi sette ha tenuto buona condotta ed ha servito con fedeltà ed onore.

Mingozzi dice che desidera sia letto un articolo del numero in data 8 marzo del Comune perchè, avendo nell'udienza affermato essere la propria linea di condotta diversa da quella escogitata negli opuscoli che si son letti, non vorrebbe che fosse creduta questa sua affermazione un artificio di difesa, mentre anche prima di conoscere Castellani e Panzacchi la pensava così.

L'articolo del giornale *Il Comune* si legge e la calma vi è così perfetta, la retitudine dei pacifici intenti così dichiarata che esclude, per un secolo almeno, che il Mingozzi possa divenire cospiratore.

## Cronaca Cittadina

**Consiglio Comunale.** — *Tornata del 28 luglio* — Seduta burrascosa l'attuale! Pure sono le ore 1.30 pom. ed a stento si è raccolto il numero strettamente legale per cui, fatto l'appello, il preside Fanzago dichiara aperta la seduta.

Salvadego ha per primo la parola e interroga sullo stato del corpo dei pompieri. Due incendi funestarono da ultimo la città, quello del cestino sotto il Salone e quello del Prosperini; mancarono le secchie, non fun-

zionarono bene le macchine; si mostrò che manca unità di comando. Eppure si spende tanto pel corpo dei pompieri.

Romanin Jacur, assessore, con forzato sorriso si prova dimostrare che non le secchie ma mancavano i cittadini volenterosi. Il fuoco di Prosperini lo si isolò presto; presto lo si domò. Erasi deciso un corpo ausiliario, ma non attaccò; le Società ginnastiche chiesero ed ottennero poter aiutare. Più seria e grave gli pare la domanda se i pompieri avrebbero potuto supplire anche ad altro incendio contemporaneo; quindi si studierà a provvedere.

Salvadego rileva il caos sussistente durante il primo incendio sotto il Salone.

Vanzetti vorrebbe le macchine a vapore; abbiamo anche una sola Scala Porta che nel giorno dell'incendio Prosperini era in restauro.

Fuà non annette soverchia importanza alle macchine a vapore; vorrebbe invece maggiori esercitazioni nei pompieri come si faceva una volta ed ora non si fa più.

Cavalletto credesi in dovere di elogiare personalmente i bravi pompieri.

Passata la nuvola dei pompieri se ne addensa un'altra e va proprio sul capo del Sindaco.

Frizzerin chiede che cosa ci fosse di vero in una dimostrazione a favore del Sindaco, che la stampa disse originata da simpatie dei piccoli commercianti. La voce pubblica precisò trattarsi di condoni di multe fatte dal Sindaco per contravvenzioni ai regolamenti municipali, oppure di promesse di rilassamento negli stessi. Dice che il Sindaco non ha diritto di grazia; dice pure che i regolamenti sono rilassati e che gli organetti fanno un pandemonio e i cavalli correndo attentano di continuo alla vita dei cittadini.

Fanzago non sa spiegarsi i motivi dell'annunziata dimostrazione; egli era anzi assente. Nega avere giammai fatto condoni di multe; quanto ai regolamenti li fa osservare e soltanto penserà a coordinarli in armonia alle nuove disposizioni prese per le guardie municipali.

Passandosi alle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta il Sindaco legge quella per cui viene tolta la tassa del dazio consumo per pianoforti ed harmoniums, e ciò perchè il governo vuole assolutamente così.

Alessio non discute le ragioni giuridiche ma chiede; c'era proprio quest'urgenza? non potevasi convocare il Consiglio? Che precedente è questo per cui si può mutare di punto in bianco la tariffa daziaria?

Fanzago risponde che credeva il Consiglio non si sarebbe convocato tanto presto; tardando correvasi poi il pericolo di una lite che così si ebbe ad evitare.

Ed anche questa nube dileguò.

Altra deliberazione d'urgenza della Giunta è quella per cui dietro invito della Prefettura il Municipio provvede al riordino delle scogliere e dei manufatti lungo il Canale Maestro del Bacchiglione; si spenderanno Lire 6894 84, e assai più si spenderebbe qualora non si approfittasse dell'attuale asciutta del Canale.

Colle si inchina a queste disposizioni; *salus publica suprema lex*; ricorda però al governo il *medice, cura te ipsum* a proposito delle Casette in Via Munari al Ponte Molin e proprio cadenti dopo le distruzioni popolari; non è il caso di applicare l'art. 104 della legge comunale e provinciale?

Cavalletto vuole se ne approfitti per chiedere certe cloache mettonti in canale; così pure si veda se non si possa condurre altrove le acque che nell'inondazione del 1882 servirono a meraviglia per rigurgito all'inondazione.

Romanin crede prossima una con-

clusione col governo per le Casette a Ponte Molin; il Municipio le voleva per niente, ma qualcosa bisognerà dare; la spesa maggiore sarà per la riduzione; il consiglio delibererà.

Fanzago dice che per le fogne s'è provveduto per quasi tutte; si provvederà per le altre presto; anche per le cloache si provvede.

Certo Luigi Ferro rimasto ferito da una guardia daziaria chiede in seguito a una ferita riportata nell'82 Lire 406.08 per cura ospedalizia Lire 7000 per spese di malattie, e L. 30,000 di danni materiali e morali, oltre le spese, interessi ecc. La Giunta deliberò d'urgenza di stare in giudizio in esito alla relativa citazione.

Si ottenne dai fratelli Tramarin il ritiro di una casa al Ponte S. Agostino; così la salita sarà meno ripida e più libero il passaggio.

Ai fratelli Tramarin si daranno L. 2000.

Il consiglio approva.

Si approvano dai pari parecchi stormi sul bilancio 1885 dopo osservazioni di Fuà e di Trieste.

E si entra nella discussione dell'importantissimo argomento relativo alla sanatoria chiesta per le maggiori spese riguardanti la riduzione dell'Istituto e Scuole Tecniche a Sant'Anna.

Fanzago ricorda i precedenti nei riguardi delle spese di riduzione del locale di Sant'Anna ad uso dell'Istituto Tecnico e delle Scuole Tecniche in seguito alla precedente deliberazione del consiglio comunale del 28 gennaio 1884, cosicchè i lavori subito incominciarono e, com'erasi proposto, erano finiti il 5 ottobre dello stesso anno. Pure nella rifabbrica si trovarono nascosti parecchi malori, cosicchè originò un grave aumento di spese. Così nelle fondazioni si spesero circa L. 10,000 in più del previsto; nell'intonaco L. 1300; nella pavimentazione L. 1600; nei soffitti L. 4535 73; nelle scale, latrine ecc. L. 6060; nelle inferrate L. 7698; nelle grondaie L. 3500; nel prospetto L. 2585; nelle suppellettili L. 10,000, e così via via per giungere a L. 62 235 75, di cui L. 12,000 soltanto approvate dalla Giunta; L. 49 531 34 sono risultanze di spese di necessità riconosciute imprescindibili. — Qualora si aggiungano altre L. 7000 per spese di tasse, vi è poi un aumento sul previsto per L. 70 184 54; cosicchè il nuovo edificio costerà al Comune L. 218 214 13. La Giunta chiede sanatoria per le spese in più.

Fuà: non si potrà che finire col pagare, ma protestando contro questo sistema per cui sempre spendesi tanto di più del previsto. Nel caso si noti che la Giunta approvò le spese in più per L. 12,000; mentre per L. 49,000 la Giunta non assume nemmeno alcuna responsabilità; l'amministrazione è un mosaico fatale. Chi ordinò quei lavori? Non trattasi noi, di dieci lire in più in un vestito! rilevasi adunque non esservi accorgimento nell'ufficio tecnico; così agendo l'amministrazione precipita e si dissolve. Darà la sanatoria ma dopo imprecato.

Alessio pur negando la propria competenza tecnica dice avere esaminato le partite in dettaglio; trattandosi di restauro di un vecchio fabbricato possono esservi differenze ma giammai una disparità tanto enorme; sonvi opere che potevano risentire un accrescimento come acquedotto, escavi ecc., ma vi sono costruzioni fatte ex novo; inoltre la Giunta modificò il progetto per lire 12,000 senza avere chiesta l'approvazione del Consiglio, si sostennero le altre spese in più senza il consenso della stessa Giunta, eppure un ingegnere abile avrebbe dovuto accorgersi delle spese in più per soffitti rovinosi, per necessità di diverse mattonelle, per le scale, per le inferrate; sonvi d'aggiunta spese di capriccio, come certi gabinetti

chiesti dai singoli professori; quel progetto fu proprio chimerico. Perché poi volervi erogare i residui del bilancio 1885? Con questo sistema logoriamo la nostra vigoria finanziaria per riparare ai nostri errori, mentre i residui devonosi salvare per casi più gravi.

Cavalletto non si meraviglia di certe addizionali, specie trattandosi di fabbricato vecchio; però certe innovazioni sono irregolari; certi lavori non si potevano fare senza autorizzazione.

Trieste si ferma sulle lire 49,000 spese senza autorizzazione e deplorabile; vuole poi si taciuti la spesa sui bilanci del 1887, non sui residui del 1885 i cui bilanci non furono ancora approvati.

Fanzago dice che stante l'urgenza di voter compiuti i lavori non c'era tempo per studi; si decideva lì per lì.

Alessio osserva che dalle risposte ebbe la conferma esservi un disquilibrio nelle proposte della Giunta. Passi pel vecchio, ma gli aumenti stanno nella roba nuova. Il preventivo fu sbagliato. E' vero che si dovrà poi finire coll'accordare la sanatoria ma intanto si addivenga alla nomina di una commissione d'inchiesta.

Salvadego: l'imperizia non potrebbe essere più palese; se il corpo dell'ufficio tecnico è inesperto, si provveda; fatti simili non possono succedere a nessun privato né pubblico.

Cavalletto: spiega avere disapprovati i lavori, ma oggi il pagare è una necessità; non crede stavi colpa; deploriamo ma paghiamo; altro non ci resta ormai a fare.

Fuà trova ingiusta la nomina della commissione; l'inchiesta riuscirebbe ingenerosa visto il modo con cui il preside prende in mano la cosa sottraendola alla legittima relazione; lo stesso preside non difese ma fece una confessione; siamo davanti a un monumento di errore.

Fanzago: non l'assessore dei lavori pubblici ma avrebbe dovuto riferire l'assessore per la pubblica istruzione, cui trattandosi di cose di scuole, è deferito tutto; però l'assessore Barbaro è dimissionario; quindi riferì egli preside.

Romanin Jacur, assessore, nega l'ufficio tecnico dipenda soltanto da lui; l'ufficio tecnico non dipende da nessuno; c'è la confusione nelle attribuzioni perchè ciascun assessore può ordinare; quindi ne segue l'irresponsabilità di chi presiede al lavoro e spesso di certe cose se ne accorgono il giorno della liquidazione. Si pensi, nel caso, che trattandosi della riduzione del palazzo Malmignati ad uso della Banca Veneta l'ingegnere Meggiorini disse essere meglio, anzichè ridurlo, gettarlo giù tutto.

Grida: Ha detto! Sì, ha detto!!

Romanin Jacur; sì, è vero; ha detto. Intanto noi siamo i servi che ci vediamo compensati così!

Alessio. Osserva che per l'art. 123 del Capitolato d'appalto per ogni variazione di spesa e lavoro ci voleva un ordine scritto dell'ingegnere dirigente, e l'approvazione della Giunta. Danque tutta la Giunta doveva approvare.

Manfredini spiega come trovandosi egli all'amministrazione sorvegliò l'inizio dei lavori; affrma la confusione di competenza fra assessori, il progetto lo trovò già pronto quando fu nominato assessore; approvò il passaggio all'Ufficio tecnico, ma poi non ne seppe nulla fino al giorno dell'inaugurazione. Pure andando qualche volta sul sito rilevò come si possa spesso sorpassare il preventivo; narra la scoperta improvvisa di una fogna. Del resto la Giunta non approvò la spesa che per lire 12,000; pel resto l'ingegnere avrà creduto non sorpassare la propria attribuzione; qui la responsabilità è tutta dell'ingegnere municipale che doveva almeno avvertire, mentre la Giunta non ne sapeva niente.

Cavalletto rileva il pessimo effetto degli schiarimenti Manfredini; se ciò

tutto fosse vero e l'ufficio tecnico avesse tanto sorpassato la sua autorità, dovrebbero destituire l'ingegnere o per incapacità o per ignoranza; ma gli sembra impossibile che egli abbia ordinato di suo capriccio tanti aumenti di spesa che confondono tutte le nostre idee; non vuole l'inchiesta perché sa come finiscono sempre le inchieste.

Fu replica che gli schiarimenti del Manfredini sono una terribile accusa all'ufficio tecnico, di cui egli non è fautore per i tanti errori che vi si commettono, ma che in ogni caso ciò non torrebbe la responsabilità di chi amministrava quando furono compiuti i lavori; spiacquegli pure l'udire la confessione regnare il caos, dunque el difeto sta nel maneggio; questa è proprio un'amministrazione mosaico. La si faccia finita pigiando e deplorando anche senza ordini speciali del giorno, poiché il biasimo risulterà istessamente chiaro dai verbali.

Alessio propone il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio comunale sospendendo ogni proposta sulla sanatoria delle maggiori spese occorse per la costruzione dell'edificio ad uso Scuole tecniche delibera la nomina di una commissione d'inchiesta che ricerchi le cause delle lamentate differenze e le eventuali responsabilità. »

Frizzerin propone assieme a Maluta, Sacerdoti, Manfredini, Lazzari il seguente ordine del giorno:

« Il consiglio accordando la sanatoria per la maggior spesa di lire 70184,54 sostenute nella rifabbrica dell'Istituto Tecnico, invita la Giunta a usare la massima cura affinché per l'avvenire sieno evitate differenze tanto enormi che il preventivo ed il consuntivo di un lavoro, e sieno più accuratamente studiati dall'Ufficio tecnico i progetti di cui fosse per essere incaricato. »

Salvadeo propone esso pure un ordine del giorno ma lo ritira associandosi a quello di Frizzerin e C.

Manfredini dice che già il sindaco aveva dette le stesse cose: conferma che le spese furono fatte senza nessuna autorizzazione.

Frizzerin vuole si affermi la responsabilità dell'ufficio tecnico municipale; insiste nel suo ordine del giorno che il preside con un vero tour de force finisce coll'accettare.

Alessio insiste per l'inchiesta; responsabile sarà l'ufficio tecnico, ma qui lo si condanna senza udirlo, mentre la giunta può pure avervi la sua parte di responsabilità non si condannano oggi alcuno, ma si veda chi è il vero responsabile; facciamo quest'opera di giustizia.

L'ordine del giorno Frizzerin e compagni posto ai voti viene dopo ciò approvato con voti 18, astenutasi la Giunta, ed essendo 32 i votanti è respinto quello dell'Alessio.

È sciolta la buroscosissima seduta alle ore 5 nom.

Consiglio provinciale. — Il consiglio provinciale è convocato pel 9 agosto. Daremo l'ordine del giorno prossimamente, vietandocelo oggi lo spazio.

Corso velocipedistiche. — In base al dettagliato resoconto comunicato alla locale Congregazione di Carità il ricavato netto delle corse date il 20 corr. dal Circolo Velocipedistico in Prato della Valle a bene ficio della stessa è stato di L. 858 20 che ieri stesso furono versate nella Cassa della Pia Opera suddetta.

S'intende che la spesa della cena offerta ai corridori dopo le corse fu sostenuta per intero dal Circolo Velocipedistico Padovano.

Vaccinazione. — Il municipio ha disposto per nuove vaccinazioni, raccomandandole vivamente.

Società melodrammatica Pietro Cossa. — Quando ieri sera, gentilmente invitati, siamo entrati al Garibaldi, credevamo vedere un vuoto rimarchevole stante la canicola che corre, ed invece fummo meravigliati

nello scorgere la solita piena, il solito buon umore, le solite signore, insomma palchi platea tutto occupato.

Conveniamo adunque che queste serate della Pietro Cossa, in qualunque tempo, hanno il merito d'attirare un pubblico numeroso che accorre ben volentieri.

Diffatti tutto procedette egregiamente.

Quel gioiello del Piccioli « Babbo cattivo » è stato recitato a meraviglia. La nostra cara e simpatica signorina Eloisa Michieli fu un'Alina adorabile, disinvolta.

Degna compagna le fu la gentile signorina Mantovani Angelina una bella contessina Sofia, di cui disimpegnò la parte con garbo. Questa signorina è un nuovo prezioso acquisto della Pietro Cossa, e promette molto.

Sentiti elogi poi al distinto dilettante sig. Bruno Barzilai che fu un Maurizio perfetto.

Il nostro Navarini, vecchia conoscenza, un bravo Roberto, compito, sostenne la sua parte da cavaliere perfetto. La signora Breddo Elisa recitò a perfezione. Messa in scena elegantissima.

Quindi la bella produzione del Gallina « Teleri vecchi » ove, primeggiò il vecchio e simpatico dilettante sig. Toniolo Luigi. Un Momolo a perfezione, serio e faceto a tempo, incarnò quel tipo.

La signora Breddo Elisa benissimo nella difficile parte della nobil Martinigo. Una cara Mariatta la signorina Michieli Elvira, vero tipo della popolana veneziana, disimpegnò quel carattere inappuntabilmente. Benissimo il Navarini e Sabbadini.

Il sig. Lando Francesco, nuovo alle scene, promette assai, il tipo del nobil Martinigo lo sostenne egregiamente. Studi, perseveranti, e diverrà un bravo dilettante.

Ed ora ci corre anche l'obbligo di ricordare la signorina Scarpa Angelina che fu una servetta assai brava, disinvolta, e per la prima sua comparsa al pubblico superò l'aspettativa.

Insomma la serata è stata bellissima.

Salute pubblica. — Il municipio ci comunica:

« Dal mezzogiorno del 28 a quello del 29 in città casi due »

Nel Suburbio casi uno ».

— La prefettura ci comunica:

« Baone, casi 1 — Boara Pisani, 4 — Carceri, 3, morti 2 — Carrara S. Stefano, 3 — Casale di Scodosia, 4, morti 1 — Casalserego, 6, morti 1 — Castelbaldo, 1, (morti 3 dei precedenti) — Cittadella, 3, (morti 2 dei precedenti) — Conselve, 2 — Este, 6 — Grantorto, 1 — Maserà, 0 (morti 1 dei precedenti) — Megliadino San Fidenzio, 1, (morti 1 dei precedenti) — Montagnana, 7, (morti 1 dei precedenti) — Piacenza d'Adige, 1 — Piazzola, 4, morti 1 — Piombino Dese, 1 — Polverara, 5 (morti 4 dei precedenti) — Polverara, 1, morti 1 — S. Margherita d'Adige, 3 (morti 2 dei precedenti) — S. Martino di Lupari, 1, morti 1 — S. Pietro in Ghà, 0, (morti 1 dei precedenti) — Tombolo, 0, (morti 1 dei precedenti) — Trebaseleghe, 3 — Vescovana, 1 — Vigonza, 3 (morti 2 dei precedenti) — Vò, 4 ».

Una al di. — Al Tribunale correzionale.

— Imputato, voi avete già subito undici condanne per vagabondaggio, percosse, ferite, appropriazioni indebite e scroccchi...

— La prego, signor presidente, di parlare a bassa voce... Il mio futuro suocero è nella sala, e lei potrebbe danneggiare il mio avvenire...

Bollettino dello Stato Civile del 26 Luglio

Nascite: Maschi N. 3 - Femmine 2.

Morti. — Guchsberg E rico fu Luigi, d'anni 25, negoziante, celibe — Penso Cappellato Anna fu Antonio, d'anni 50 1/2, casalinga, coniugata — Bovo Vincenzo di Giorgio, d'anni 3 — Geri Caterina di Natale, d'anni 7 e

mesi 4 — Tarabochia Federico fu Marco, d'anni 59, agente, coniugato — Terni Benetta detta Giulia di Ventura, d'anni 23, casalinga, nubile — Zorzi S. navio Angela fu Benedetto, d'anni 56, casalinga, coniugata — Zinola Arturo di Luigi, d'anni 2 — Paschera Giuseppina di Antonio, d'anni 19 1/2, casalinga, nubile.

Tutti di Padova.  
De Noni Casa Maddalena fu Pietro, d'anni 42, domestica, vedova, di Codigoro — Munari Folador Maria d'anni 70, lavandaia, vedova, nativa di Vicenza — Fantoni Giuseppe di Ferdinando, d'anni 21, soldato di cavalleria, celibe, di Fontanelato — Di Castel Amalia fu Pietro, d'anni 22, allieva mamma, nubile, di Feltr.

## CORRIERE COMMERCIALE

### BORSA

Padova 29 Luglio

Rendita italiana 5 p. 0/0	
contanti L.	99 70. —
Fine corrente . . . . .	99 75. —
Fine prossimo . . . . .	— . . . . .
Genove . . . . .	78 25. —
Banco Note . . . . .	2 00 1/2
Marche . . . . .	1 23 1/2
Banche Nazionali . . . . .	2265. —
Banca Naz. Toscana . . . . .	1179. —
Credito Mobiliare . . . . .	961. —
Costruzioni Venete . . . . .	294. —
Banche Venete . . . . .	322. —
Coronificio Veneziano . . . . .	190. —
Tramvia Padovana . . . . .	350. —
Guidovie . . . . .	86. —

Incertezza.

Seto. — Sulla piazza di Lione affari piuttosto scarsi, ma prezzi ben sostenuti.

Sulla piazza di Milano gli acquirenti non mancherebbero, ma siccome essi persistono a offrire prezzi bassi, così le transazioni continuano in iscarso numero.

A Como ci fu una certa attività d'affari, benchè i detentori fossero sostenuti ed in qualche articolo domandassero e conseguissero un poco di rialzo.

Sozzoli. — Adequati di Udine: annuali giapponesi e parificati lire 3 09932; nostrani gialli e parificati L. 3,49293.

## Diario Storico Italiano

29 LUGLIO

Acerba fu più che mai la guerra dei Francesi in Italia sul principio del secolo scorso. Il Piemonte, la Lombardia e l'Emilia ed altre belle regioni italiane divennero loro teatro di conquiste.

Nell'anno 1702 avevano smesso ogni ritegno, e con una forza di dieci mila di essi si presentò sotto la città di Reggio, nel di 29 luglio, che sprovveduta di difesa, e impreparata cadde presto nelle loro mani.

Lo stesso avvenne qualche giorno dopo di Carpi, Coreggio e di tutti gli stati del duca Rinaldo d'Este che ebbe pur troppo a comprendere qual animo covassero contro di lui i re di Francia e di Spagna!

## Ultime Notizie

(Dai giornali)

A segretari generali designansi: Marchiori alle finanze, Righi alla giustizia, Arcoleo all'istruzione, Salaris all'agricoltura.

Si assicura che le acciaierie di Terni approntarono la prima fornitura delle grandi corazze per le navi in costruzione a Napoli e a Venezia.

Presto le corazze verranno inviate nei rispettivi arsenali.

(Nostrì dispacci)

Roma, 29, ore 10.25 ant.

Robilant spedì alla Grecia una nota conciliativa riguardo agli interessi dei sudditi italiani.

— Grande incertezza sul convegno di Kissingen. La stampa russa assume una straordinaria violenza contro l'Austria. Credesi però non siasi parlato a Kissingen dell'Italia.

— Menabrea dovette rinunciare al suo congedo e rimarrà a Parigi sperandosi in prossima ripresa delle trattative pel trattato di navigazione.

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Seoul (Corea), 23. — Trovasi in rada da parecchi giorni l'avviso Rapido. Il comandante scambò col ministro degli esteri le ratifiche del trattato fra l'Italia e la Corea.

Torino, 28. — Stamane fu celebrato nella Cattedrale un ufficio funebre per l'anniversario della morte di Carlo Alberto. Intervenero le rappresentanze del Parlamento, le autorità civili e militari, numerosi cittadini.

Costantinopoli, 28. — La Porta autorizzò, sempre in via eccezionale, il passaggio pel Bosforo di altre tre torpediniere russe.

I disordini d'Armenia non sono fermati.

Cairo, 28. — E' scoppiato un conflitto fra i commissari della cassa, del debito e il ministro delle finanze in seguito al rifiuto del ministro di comunicare ai commissari, conformemente alla convenzione di Londra, i documenti giustificativi riguardanti le spese prelevate sui fondi disponibili del prestito garantito.

Saint John (Terranuova) 28. — Secondo le ultime notizie dal Labrador, oltre 3500 persone sono morte di freddo e di fame. Circa altre dodicimila bloccate dalla neve e dal ghiaccio trovansi in pericolo di perire. Molti orsi del Polo Artico, spinti dal freddo verso il sud, devastano il paese. Gli indiani mangiano i loro compagni morti. Il freddo è cagionato dai ghiacci artici ammassati lungo le coste.

Londra, 28. — Secondo notizie recate da Cairo da un egiziano che lasciò Omdurman, la città di Kartum è completamente rasata ad eccezione di alcune case europee costruite sulle rive del Nilo.

Atene, 27. — Il principe ereditario partirà domani nella Russia. Il Re posdomani per l'Occidente.

Atene, 27. — Mouy parte domani per Roma. Quando rimise al Re le proprie lettere di richiamo, Sua Maestà espresse a Mouy le sue simpatie vivissime, affettuose. La stampa greca unanime, elogia Mouy.

Madrid, 28. — La Camera stanotte discusse il bilancio di Cuba. Libra presentò un'emendamento, autorizzante il governo a dare libertà a 26 mila negri di Cuba ancora sottoposti al patronato dei loro antichi padroni. Il governo accettò l'emendamento che fu approvato all'unanimità. Il presidente felicitò i deputati della decisione, coronante l'opera gloriosa (vivi applausi).

Amsterdam, 28. — Malgrado qualche assestamento nella mattina, la giornata fu tranquilla.

Avvennero alcune risse meno serie,

nella serata fra gli agitatori e la polizia.

Le pattuglie bastarono a disperdere la folla. Tutto era tranquillo alle ore 10.

Il totale dei morti ieri era di 25; i feriti sono circa 90 fra cui 40 pollicemen.

F. ZON, Direttore.

ANTONIO STEFANI Gerente responsabile.

## AI VITICULTORI!

L'impareggiabile privilegiata

POMPA MARCHIORI E LOTTO

non mai stata a nessun concorso, con straordinaria sorgente a spolverizzazione la quale cosparge totalmente una vigna in breve tempo mediante latte di calce, meravigliosa per l'imponente suo lavoro, e inarrivabile sotto tutti i rapporti non sporcando in lavorazione minimamente l'operaio, semplicissima e di rapida smontatura, potendo esser maneggiata pure da un ragazzino; può adoperarsi in tre differenti maniere:

A FIANCO CON RECIPIENTE QUALUNQUE.

A ZAINO. STABILMENTE ASSICURATA AD UN RECIPIENTE.

TUTTA IN OTTONE

Da non confondersi con le altre. Il prezzo di detta Pompa è di L. 10 onde possa esser alla portata di tutti.

La Pompa è visibile nel Magazzino di Bandolo, piazzetta Pedrocchi, Via Garibaldi, Numero 522, PADOVA.

## C. D. PAVAN CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442

TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica. Per denti e dentiere in oro giallo e bianco ed altra composizione, tutto con nuovo sistema.

Eseguisce operazioni dentistiche. Lo studio resta aperto tutti i giorni da mane a sera.

## A. M. D. Fontana DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

Via del Sale 8, vicino il Pedrocchi

Specialista per otturature di Denti. Applica Denti e Dentiere secondo la nuova invenzione senza dolori.

## SOCIETA' IN ACCOMANDITA

VASON-CANEVA e Comp.

PADOVA - VIA GALLO, 463 - PADOVA!

Corrispondente della Banca Nazionale Toscana

(Este) PEI DISTRETTI (Monselice) (Pieve di Sacco).

CAPITALE VERSATO L. 120,000.00

La Società tutti i giorni feriali dalle ore 10 ant. alle 3 pom.:

RICEVE denaro in Conto Corr. libero, con diritto di prelevare a vista fino a 1000 lire, al 3 1/2 0/0 — al 3 3/4 0/0 netto da tasse, vincolando le somme a 3 mesi.

Ove lo stato di Cassa lo permetta, la Direzione potrà concedere il rimborso anche di somme, per l'esigenza delle quali occorra preavviso.

Il bretto dei Conti Correnti è provveduto gratuitamente.

RILASCIA — Buoni fruttiferi nominativi all'interesse netto da tasse, del 4 0/0 con scadenza fissa a 6 mesi — 4 1/2 0/0 a 9 mesi — 4 1/2 0/0 a 12 mesi.

Il Bollo Governativo sta a carico della Società.

SCONTA — Cambiali a due firme fino alla scadenza di 6 mesi.

ACCORDA — Anticipazioni verso deposito di Carte Pubbliche di A.P.R.E. — Conti Correnti — facile realizzo.

ACCETTA — Cambiali per l'incasso sopra qualunque Piazza Bancabile.

RICEVE — Valori in semplice custodia.

ASSUME — Amministrazioni private.

I Gerenti

VASON CARLO — CANEVA GIOVANNI

NB. avverte inoltre il pubblico:

CHE qualunque operazione aleatoria per Statuto è vietata; CHE è interdetto ai Soci di presentare Effetti allo Sconto colla loro firma.

CHE preferisce trattare direttamente con le parti.

**LO SCIROPPO PAGLIANO**

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in Napoli, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In bottiglie L. 1,40 cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) L. 1,40 la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor Ernesto Pagliano possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; s'ida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano o tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di Alberto Pagliano fu Giuseppe, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunci, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

**PROFUMERIA MARGHERITA**  
 NUOVISSIMA SPECIALITÀ  
 DI  
**A. MIGNONE, C. MILANO**  
 Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1878 - Monza 1880  
 ed a quella Nazionale di Milano 1883  
 colla più alta Ricompensa accordata alla Profumeria  
 DEDICATA  
 a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . .	MARGHERITA - A. Mignone . . .	L. 2 50
Estratto . . . .	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 50
Acqua Toiletta	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 4 —
Polvere Riso . .	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 2 —
Bustia . . . . .	MARGHERITA - A. Mignone . . .	» 1 50

Articoli garantiti del tutto accerti di sostanze nocive e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore eleganti per le loro qualità igieniche, per la loro squisita finezza e pel delicato e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12  
 » elegantissima in raso . . . . . » 22

Vendesi a Venezia presso L. BERGAMO, profumiere, 1701, Frezzeria, S. Marco — a Treviso presso A. MANDRUZZATO, profumiere e chincagliere — a Padova presso la Ditta Ved. di ANGELO GUERRA, profumiere.

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**



N. TASSONI - SALÒ

Fabbrica più volte premiata



Medaglia dell'Esposizione di Milano 1881

È una delle più deliziose bibite — È stomatica, digestiva, combatte le mobilità nervose e le convulsioni — Anima la circolazione, è utile nell'Epilessia — Risveglia dai deliqui — impedisce il mal di mare.

In Padova dai sig. Bacchetti, Zanetti, Mazzo, Piazza.

**FERRO QUEVENNE**

Guarisce: Anemia, Colori Pallidi, Perdite bianche, Povertà di Sangue, ecc.

È il ferro allo stato di purezza assoluta; PIÙ ATTIVO d'ogni altro ferruginoso e più economico; Non irrita lo stomaco come i ferruginosi liquidi o solubili; Senza sapore né azione dannosa sui denti.

È pure una delle rare **L'APPROVAZIONE dell'ACCAD. di MEDICINA di PARIGI**

preparazioni ch'abbia ottenuto

Si vende: 1° in Natura; 2° in Confetti.

N. — Il Vero Ferro Quevenne porta la

Segnatura e l'Etichetta qui contro ed il

Francobollo de l'Union des Fabricants:

DEPOSITO: Farm. Em. GENEVOIX, 14, rue des Beaux-Arts, PARIS.

Vendita in Italia presso: A. MANZONI e C.



Distilleria a Vapore  
**G. BUTON e C.**  
 Proprietari Rovmazzi  
**BLOGNA**



Specialità dello Stabilimento

- |                   |                       |
|-------------------|-----------------------|
| Elixir Coca       | Diavolo               |
| Amaro di Felsina  | Colombo               |
| Eucalyptus        | Liquore della Foresta |
| Monte Titano      | Guarana               |
| Arancio di Monaco | San Gottardo          |
| Lombardorum       | Alpinista italiano    |

30 MEDAGLIE 30  
 Medag. oro Parigi 1878  
 Medag. oro Milano 1881

Grande deposito di VINI SCELTI Esteri e Nazionali

Sciropi concentrati a vapore per bibite

Deposito del BENEDETINE dell'Abbazia di Fécamp. 3208

Rappresentante in Padova MORTARI ANDREA, S. Biagio, 3885.

**BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN**



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori d'avalli, è rimedio sovrano nelle artritidi, erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: moli di gola, angine, ingorghi glandulari, ed em. stemoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

**Cauterizzante Provesan**

Infallibile per la cura dei Riccioli o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'asino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola L. 2. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande L. 5, flacon piccolo L. 3.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista BIANCHI LUIGI Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e venditore in Padova presso la farmacia Luigi Cornelio.

Marca di Fabbrica  
**Ampio doppio MACK**  
 Contiene tutti gli ingredienti che vengono adoperati dalle rinomate stazioni di Berlino, Parigi e Londra. Si vende nelle principali drogherie e negozi coloniali a cent 48 per scatola di 1/2 litro.

**Perché iludervi !!**

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!... Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. Graves. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

**FERNET-BRANCA**

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

VIA S. PROSPERO, N. 7

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884

Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881

Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il Fernet Branca è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il Fernet Branca non si deve confondere con molti Fernet messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il Fernet Branca estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è Vermifugo Anticolerico.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F. LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre Fernet Branca a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo Fernet ci è molto utile per i colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, e ricuperano perfetta salute.

In generale il Fernet Branca ci riesce molto vantaggioso per tutti i malati prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. PÖZZI, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocchia il Fernet Branca ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono aver sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro L. 3,50 — Piccole L. 1,50

Domandare Numeri a Saggio

**La Stagione**

il più splendido e più economico  
 Giornale di Milano

37 Corso Vittorio Emanuele 37

**La Stagione**

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese  
 720,000 copie 720,000  
 (n 15 lingue)

Dà ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.  
 Grande Ed. 16 9 — 5,  
 Piccola 8 450 250

Per l'Estero  
 anno sem. trim.  
 Grande Ed. 20 12 650  
 Piccola 11 6 350

Numeri separati L. UNA

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1. genn., 1. apr., 1. lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati

Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.

Si ricevono abbonamenti al giornale La Stagione e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale Il Bacchiglione in Padova.